

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena



**Policlinico  
di Modena**



**1963 | 2023**

**Programma delle celebrazioni**

**A cura di:**

**Servizio Comunicazione  
e Informazione  
AOU di Modena**

**Paolo Barbieri**

*Project Manager  
e Responsabile Servizio*

**Gabriele Sorrentino**

*Giornalista storico*

**Alessandra Ferretti**

*Giornalista scientifico*

**Angelo Pappadà**

*Grafico*

**Marisa Mancini**

*Illustratrice*

**Fabrizio Muzzi**

*Social media*

**con la collaborazione di:**

**Servizio Formazione,  
Ricerca e Innovazione  
AOU di Modena**

**Paola Vandelli**

*Direttore Servizio Formazione,  
Ricerca e Innovazione*

**Elisa Muzzioli**

*Responsabile Struttura  
Semplice Formazione*

**Annalisa Bergonzoni**

*Dirigente Formazione*

Marzo 2023



# Celebrare il passato, per costruire il futuro

Questo documento contiene la presentazione dei concetti e delle forme con cui intendiamo festeggiare, celebrare, valorizzare e proseguire i primi 60 anni del Policlinico di Modena.

Per condividere tutto questo tra cittadini e professionisti, istituzioni e Università, abbiamo bisogno del sostegno e dell'attenzione di tutti. L'attenzione in questo caso non ha bisogno di essere stimolata, perché tutto lo stupore è già qui: nelle capacità, nelle competenze, nella condivisione dei saperi, nella proiezione verso il futuro, fatto di crescita, innovazione, passione, insegnamento ai professionisti del futuro e di ricerca scientifica.

E' in nome di questi elementi che condurremo le celebrazioni di quest'anno, perché siano d'ispirazione a noi che forniamo dei servizi e ai cittadini che di questi servizi usufruiscono. Nella consapevolezza che siamo parte di un sistema pubblico, equo e universalistico che permette di andare avanti e di fare.

In quest'ottica cominciamo questo percorso, e chissà con quali parole saremo ispirati alla fine di quest'anno per concluderlo e aprirne uno nuovo.

**Claudio Vagnini**  
Direttore Generale  
Azienda Ospedaliero  
Universitaria di Modena



# Indice

	<b>Buon compleanno, Policlinico</b>	<b>pag. 7</b>
	<b>Filosofia del Progetto</b>	<b>pag. 10</b>
	<b>Obiettivi dell'iniziativa</b>	<b>pag. 16</b>
	<b>Il logo dell'evento</b>	<b>pag. 18</b>
	<b>Eventi programmati</b>	<b>pag. 23</b>
	Policlinico in FESTival	pag. 24
	Convegno	pag. 25
	Mostra fotografica	pag. 26
	Aperiscienza	pag. 27
	Docufilm	pag. 28
	<b>Campagna di comunicazione e tempogramma</b>	<b>pag. 30</b>



# Buon compleanno, Policlinico

L'idea di celebrare i primi 60 anni del nostro Policlinico potrebbe apparire una formalità e un dovere. Non è così. Riflettere su cosa è stato il Policlinico di Modena per Modena e per il paese intero è un bisogno, una volontà, un traguardo che segna dei punti di arrivo ma anche e soprattutto dei punti di partenza.

Ecco perché gli appuntamenti che abbiamo ideato e organizzato nel corso di quest'anno li consideriamo anzitutto un'occasione, nonché un contenitore di sviluppo di idee e riflessioni, affondi della memoria e considerazioni prospettiche, un'occorrenza per tornare ad ispirarci ai maestri che ci hanno preceduto e per immaginarci un futuro altrettanto fecondo e orientato al progresso.

Tutto quello a cui oggi accenniamo e che prenderà forma negli eventi che organizzeremo è semplicemente il riflesso di un'Azienda complessa. Fatta di persone e di competenze, che continuamente si aggiornano e si migliorano. Fatta di mattoni e di cemento, che solo materialmente è divisa dalla città che la ospita, ma che in realtà ne rappresenta il cuore. Il Policlinico è un cuore che batte dentro un corpo vivo e multiforme. Così lo consideriamo e così continuiamo ad immaginarcelo. Ecco perché dobbiamo celebrarlo.



**Paolo Barbieri**

Responsabile Servizio  
Comunicazione  
e Informazione



# Filosofia del progetto

*Policlinico: posa delle fondamenta*

## La filosofia del progetto

Quest'anno il **Policlinico di Modena compie 60 anni** e con la celebrazione di questo importante anniversario vuole valorizzare due importanti contenuti.

Da un lato, il lavoro e la passione di uomini e donne che in questi decenni hanno contribuito alla crescita e al miglioramento della medicina e della sanità nazionale e internazionale, di cui beneficeranno i cittadini di oggi e quelli di domani.

D'altro lato, nella filosofia di trasmettere alle persone che città e ospedale vivono in un rapporto osmotico, va ricordato il significato del Policlinico per il tessuto urbano della città, a cominciare dalla storia della sua struttura edilizia, tecnologica, legislativa – che ha vissuto il passaggio tra mutue e SSN – come luogo di sviluppo della scienza medica e chirurgica.

**La storia del Policlinico è anzitutto quella della professione medica e infermieristica.** Riportiamo qualche esempio degli uomini e delle donne che l'hanno fatta e tramandata attraverso la didattica e la ricerca. Se il nostro ospedale oggi è all'avanguardia nella cura delle malattie epatiche lo si deve alla scuola di Mario Coppo. Allo stesso modo i discepoli di Edoardo Storti ne hanno definito la vocazione oncologica, grazie anche alla tradizione radiologica inaugurata da Ruggero Balli negli anni Venti del Novecento, senza dimenticare la valorizzazione della tradizione pediatrica modenese con la nascita di una Pediatria ad Indirizzo Oncoematologico d'avanguardia.

La cura delle malattie infettive a Modena visse la sua svolta con Giuseppe Franchini, uno dei più autorevoli clinici del Novecento. La tradizione che vantiamo oggi nella Chirurgia Toracica viene invece da Giuseppe Pezzuoli, mentre Giuseppe Gibertini ha sviluppato la chirurgia addominale, ad oggi ancora elemento caratterizzante dell'eccellenza di questo ospedale, sviluppatasi poi ulteriormente con i trapianti di fegato. Alla scuola di Nicola Cortesi dobbiamo lo sviluppo della laparoscopia, che ha rappresentato l'avamposto della chirurgia robotica. Last, but not least, va ricordata la stagione della Chirurgia della Mano e dell'Ortopedia iniziata da Augusto Bonola.

**Il contributo che hanno lasciato questi maestri e le loro scuole è così determinante che s'impone in modo obbligato la ricerca delle loro origini.**

Dal punto di vista urbanistico e architettonico, poi, **il Policlinico di Modena fu un cantiere importante sia per la città che per la sanità modenese.** Fu realizzato in un'area che, a quel tempo, era periferica e



che oggi rappresenta il cuore della città. La sua costruzione ha portato importanti interventi urbanistici e allo sviluppo edilizio e ha favorito lo sviluppo della ricerca, della didattica e dell'assistenza.

Scopo del progetto è **rafforzare il senso di appartenenza e di comunità** dei nostri professionisti, attraverso il ricordo e la ricostruzione scientifica della storia e degli uomini e delle donne che l'hanno

costruita. Agli studenti è utile ricordare la tradizione delle scuole mediche come garanzia di grande competenza d'insegnamento, così come ai cittadini è giusto rammentare l'importanza degli ospedali modenesi nell'evoluzione della città e della vita dei suoi abitanti.

**Il progetto celebra i 60 anni del Policlinico, ma vuole essere una festa per tutta l'Azienda Ospedaliero – Universitaria.** L'Ospedale Civile di Baggiovara, infatti, che nel 2025 celebrerà i primi 20 anni di vita, deriva dall'Ospedale Sant'Agostino, il primo ospedale clinico della città riaperto pochi anni dopo l'inaugurazione del Nuovo Policlinico. I due ospedali hanno storicamente camminato insieme, dapprima in seno agli Istituti Ospedalieri di Modena, poi alla USL 16 e ora – dopo una breve parentesi – sotto il nome comune e significativo di Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena.



# Una storia, tante storie

## Policlinico di Modena

Bando per la costruzione del nuovo policlinico. Il progetto premiato è "Se avanzo seguitemi" dell'Architetto Ettore Rossi

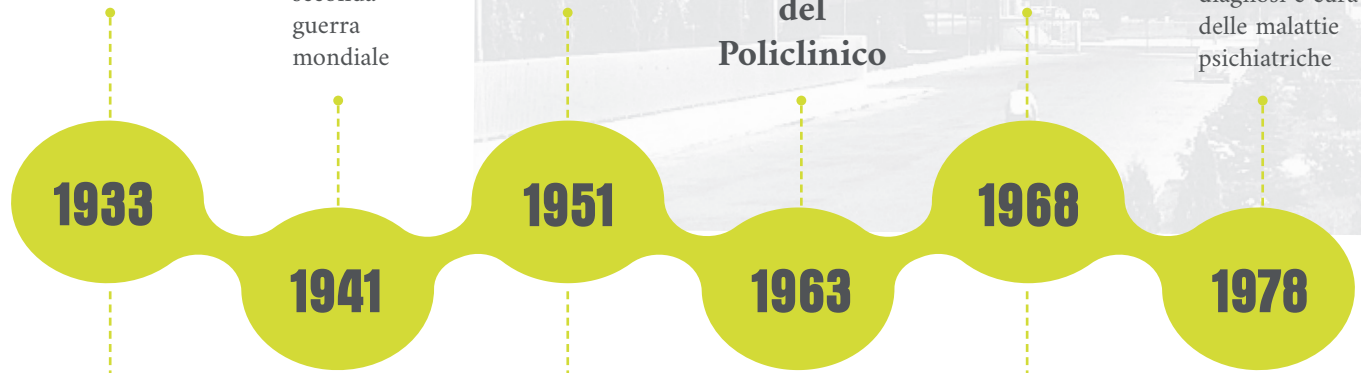
Si ferma il cantiere a causa della seconda guerra mondiale

Ripartono i lavori di costruzione dell'ospedale

Viene inaugurato l'edificio polivalente che a tutt'oggi ospita la mensa e l'Area commerciale

In attuazione della legge 180 1978 nota come "legge Basaglia", al Policlinico viene attivato uno dei 4 centri regionali per la diagnosi e cura delle malattie psichiatriche

### Apertura del Policlinico



**1933**

**1941**

**1951**

**1963**

**1968**

**1978**

A Torino nasce la Giulio Einaudi editore

Adolf Hitler sale al potere in Germania

La RKO produce il primo film spettacolare: King Kong

Germania e Italia dichiarano guerra agli Stati Uniti d'America

Primo test della penicillina su un paziente

Esce il film "Quarto potere" di Orson Wells

L'Italia aderisce alla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA)

Max Theiler vince il premio Nobel per aver elaborato un vaccino contro la febbre gialla

Prima edizione del festival di Sanremo

Muore Papa Giovanni XXII

Viene ucciso a Dallas il presidente americano J.F. Kennedy

Esce il primo LP dei Beatles "Please, Please Me"

Le truppe del patto di Varsavia invadono la Cecoslovacchia mettendo fine alla primavera di Praga

**Entra in vigore la legge Mariotti sull'assistenza ospedaliera**

Esce il film il "medico della mutua" con Alberto Sordi

Viene rapito e ucciso il leader democristiano Aldo Moro

**Nasce il Servizio Sanitario Nazionale**

La RAI trasmette per la prima volta il cartone animato giapponese "Ufo Robot Goldrake"

## Italia, Mondo e costume







# **Obiettivi dell'iniziativa**

*Policlinico: particolare padiglione "Pier Camillo Beccaria"*

## Gli obiettivi

Gli obiettivi che ci proponiamo nel celebrare questi 60 anni del Policlinico sono diversi e tutti improntati a scopi elevati, che vanno al di là del semplice e ormai usurato concetto del marketing sanitario o della necessità di fornire una risposta alla richiesta di empowerment del paziente.

Ne citiamo almeno tre che racchiudono al loro interno un'ampia gamma di sfumature e quindi di possibilità di esprimerci al meglio in questa occasione di celebrazione così come nelle nostre attività nel futuro prossimo e più remoto.

- **Rafforzare e creare un senso d'appartenenza sia all'interno delle nostre strutture che in modo più ampio coinvolgendo la cittadinanza.** Lo faremo comprendendo e ricordando i progressi del passato della scienza medica che così tanto hanno impattato e influenzato le opportunità della scienza medica oggi. Dovremo mostrare come essa non vada data per scontata e come dietro ogni piccolo e grande passo della medicina ci siano anche tanti tentativi andati male, che tuttavia a loro modo hanno contribuito indirettamente a quel passo. Questa è la scienza medica.
- **Perseverare nell'abbattere il muro ideale che ancora in parte esiste tra ospedale e città, tra professionisti della sanità e della scienza medica e cittadini.** L'ospedale appartiene alla città e questo messaggio deve raggiungere tutte le persone, perché esso fa parte di loro, del loro essere utenti e pazienti, del loro essere appartenenti ad una comunità. Trasmettere e diffondere il senso di questa appartenenza è un valore aggiunto non solo per noi operatori sanitari e amministratori, ma anche e soprattutto per tutti coloro che si rivolgono al Policlinico: pazienti, studenti, ricercatori molti dei quali provengono anche da fuori regione. L'osmosi che di fatto esiste tra professionalità e professionisti, tra ospedale e territorio, tra offerta della sanità pubblica e ricezione e utilizzo della stessa è alla base di una convivenza che si arricchisce moltissimo, al di là della singola e semplice esistenza.
- **Creare e diffondere la consapevolezza di sentirci e pensarci sempre a un punto di (ri)partenza.** Se ciò che siamo oggi lo dobbiamo ai nostri predecessori – non solo i grandi maestri ma tutti coloro che hanno attraversato in qualche modo il mondo della sanità e della medicina -, quello che saranno i posteri dipende in gran parte anche da noi, da ciò che facciamo oggi, dalle decisioni organizzative e gestionali, dalla politica, dalla ricerca scientifica, clinica e traslazionale, dalla capacità di comunicare al passo coi tempi e le esigenze. Da tutto questo dipende moltissimo, ecco perché i 60 anni del Policlinico non dovranno essere “solo” un bel compleanno.

Buon lavoro a tutti



# Policlinico di Modena

**Il logo  
dell'evento**

**1963 | 2023**

## La Mano patente degli ospedali modenesi

Nel logo scelto per le celebrazioni è riprodotto un particolare del manufatto in ferro battuto recante al centro **la Mano Patente** che è stato lo stemma storico degli ospedali modenesi. In principio fu la Mano benediciente, con l'anulare e il mignolo ripiegati, derivante probabilmente da quella della statua di San Geminiano posta nel 1376 sulla Porta Regia del Duomo modenese. Essa era lo stemma delle antiche Opere Pie e campeggiava nel bellissimo emblema della Santa Unione (1541-1764) che per la prima volta accorpò gli antichi istituti ospedalieri e opere pie della città nell'edificio della Cadé, che poi divenne l'Ospedale Sant'Agostino.

Il Duca Francesco III (1737-1780) decise di costruire il **Grande Spedale degli Infermi**, inaugurato nel 1758, e di sopprimere (1764) la Santa Unione. Nel tempo, il Grande Spedale si caratterizzò un'istituzione laica e, quindi, la mano benediciente – che si può ancora trovare nei rilievi su alcuni finestroni del Vecchio Ospedale Sant'Agostino – divenne “patente” con il motto “Patet omnibus”, che significa “aperto a tutti” e le trivelle, simbolo di Modena. Questo emblema contraddistinse sia la Congregazione di Carità sia gli Enti Comunali di Assistenza, sia gli Istituti Ospedalieri Modenesi (1956-1980) che accorpavano Nuovo Policlinico e Ospedale Civile.

La scelta di questo emblema sottolineava la differenza fra la Santa Unione, di origine privata e carattere religioso, e la nuova Opera Pia, istituzione civile di diritto pubblico. Esso si trova sulla cancellata realizzata dal virtuoso **Giambattista Malagoli (1729-1797)** per il Vecchio ospedale ed è raffigurato in foglia d'oro, anche sul bellissimo soffitto affrescato della farmacia del Vecchio Ospedale Civile. A Modena vi è ancora un detto popolare che recita: “[...] hai una mano come quella dell'Opera Pia” per descrivere una mano di grandi dimensioni. Proviene dal Grande Spedale anche il manufatto in ferro battuto con la Mano Patente che ora si trova al Policlinico e che si può ritenere come opera dello stesso Malagoli o della sua scuola.

Il prof. Augusto Bonola scelse questo emblema utilizzò questa cancellata per coniare l'emblema della Società Italiana di Chirurgia della Mano di cui fu cofondatore e primo presidente (1963-1965). In particolare, scelse la cimasa, cioè la modanatura curva e sporgente, della cancellata del vecchio Ospedale Civile con la “Mano Patente”. La cancellata fu poi posizionata dall'allora direttore sanitario Sandro Masoni nell'Aula Consiliare del Policlinico, dove è rimasta sino ai tempi più recenti e ora è in attesa di una collocazione nell'atrio dell'ospedale.

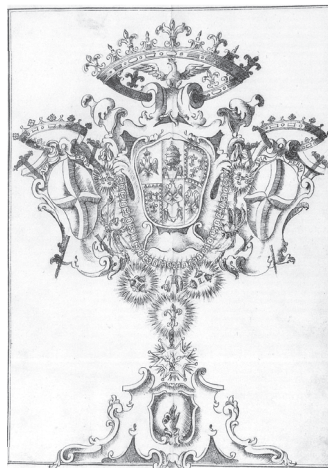
Nel 1968 il Policlinico divenne ospedale di riferimento regionale – nell'ambito della riorganizzazione promossa dalla L. 132/1968 – e adottò come emblema la “Mano patente” gialla su fondo blu in campo araldico, in ciò facendo propri i colori della città. Nel 1994 la nuova Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena la scelse come proprio stemma. Nel 2007, infine, la Mano Patente scomparve dal logo del Policlinico in virtù della decisione da parte della Regione Emilia - Romagna di creare un logo unico del Servizio Sanitario Regionale. Nel 2009, tuttavia, venne utilizzata per coniare il Sigillo dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena donato al Presidente della Repubblica Gior-



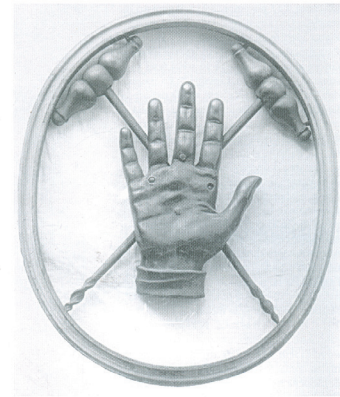
gio Napolitano durante l'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso del Policlinico.

**La Mano patente rappresenta la storia dell'assistenza ospedaliera modenese** e quindi è stato naturale sceglierla per unire i loghi delle celebrazioni del Sessantenario del Policlinico (1963-2023) e del ventennale del Nuovo Ospedale Civile (2005-2025) che ricordano di fatto un unico lungo percorso comune di assistenza.

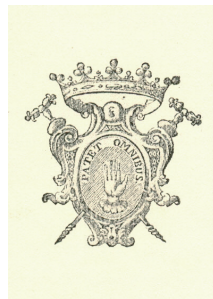
## Iconografia storica del logo



Stemma della Santa Unione e del Grande Spedale degli Infermi



Stemma della Congregazione di Carità



Stemma dell'ECA



Stemma dell'Azienda Ospedaliera di Modena

1 Pericle Di Pietro, *L'Ospedale di Modena*, Modena, 1965, Ed. Bassi & Nipoti. pp. 43-44.

2 Paolo Forni, *Lo stemma dell'ospedale di Modena in Atti del primo congresso italiano di storia ospedaliera. Reggio Emilia 14-17 Giugno 1956*

3 AAVV, *Le Arti della Salute Skira*, Milano 2005, pp. 195-196. Giambattista Malagoli è un artista famoso a livello nazionale, spesso definito "fabbro ducale", che a Modena si occupò anche del Palazzo dell'Università degli studi (1772-1777), dell'Orto Botanico, della Darsena sul Naviglio e del Giardino Ducale (1775-1776) e della bella ringhiera attorno alla statua di Saturno che divora i suoi figli antistante all'Accademia delle Belle Arti, l'attuale Istituto d'Arte Venturi. Ringrazio il dottor Antonio Landi per le preziose informazioni.

4 Antonio Landi, *Storia del "logo" della S.I.C.M.*, in *Trattato di Chirurgia della Mano*, Verduci Editore, Roma 2007, pp. XIX-XXXII, spec. XXIV.

**Il logo  
dell'evento.  
Il percorso  
creativo**



**Policlinico  
di Modena**



**1963 | 2023**

La progettazione del logo celebrativo dell'evento è stata pensata in modo da rappresentare diverse esigenze comunicative.

Le fotografie dell'ospedale utilizzate, hanno permesso di **ideare e creare un logo iconico in chiave «vintage», seguendo lo stile tipico del periodo di costruzione. L'immagine posterizzata è stata resa così più attuale.**

Come elemento di continuità e legame tra gli ospedali cittadini è stato utilizzando a modello la mano patente presente nella cimasa appartenuta alla cancellata di ingresso del Grande Spedale di epoca Ducale (1759), rivisto in modo da renderlo più "leggero" e moderno.

Lo stile tipografico scelto evoca il carattere usato nella stampa degli anni 60, periodo di inaugurazione della struttura. Nel nostro caso il giornale utilizzato a modello riporta la notizia del 1962 in cui si ipotizzava l'apertura del Policlinico per quella data.



**Modena**  
Aurora Condensed BT Regular

**Modena**  
Aurora Bold Condensed BT

## Le declinazioni del logo: identità visiva e merchandising

Il logo è pensato come identità visiva dell'intera iniziativa, su tutti i supporti e le applicazioni, sia di stampa che digitali online e offline.

- Grafica dei vari eventi programmati: congresso (programma in formato digitale e stampa, badge di riconoscimento), concerto, segnaletica/espositori/panel mostra fotografica.
- Cartoline celebrative
- Segnalibri
- Brochure, depliant
- Locandine
- Pieghevoli
- Banner pubblicitari
- Sito Web
- Social media
- Video multimediali

La linea di merchandising si chiamerà **“Patet Omnibus”**, ispirato all'antico motto che accompagnava la mano patente presente nel logo storico del Grande Spedale, che significa: *l'assistenza in tutte le sue forme è aperta a tutti e offre i suoi servizi a quanti ne abbiano bisogno*<sup>[1]</sup>.

- Magliette
- Cappellini
- Tazze
- Borse in stoffa



<sup>[1]</sup>Corrado Lavini, Massimo Saviano, *La medicina e l'assistenza a Modena. Dieci secoli di storia. Le istituzioni, i fatti, i protagonisti* Athena-Modena. 2012

**Prospettive  
del logo:  
2005-2025  
Ospedale Civile  
di Baggiovara**



# Ospedale Civile di Baggiovara



**2005 | 2025**

Con lo stesso stile utilizzato per il logo Policlinico, si è provveduto a realizzare una versione anche per l'**ospedale Civile di Baggiovara**, che in questo modo entra nello spirito delle **celebrazioni del ventennale che si terranno nel 2025**, creando in questo modo un insieme iconico dei due ospedali, che seppur diversi nelle architetture, rappresentano un Azienda unica.

Il Font utilizzato, in sintonia con la metodologia utilizzata per il policlinico, è il Gotham un carattere creato nel 2000. Onesto, obiettivo, discreto, durevole e sincero sono le sue caratteristiche. Divenne famoso nel 2008 durante la campagna elettorale di Barack Obama.



# **Eventi programmati**

## Policlinico in FESTIVAL

Il primo evento pubblico delle celebrazioni, previsto **martedì 18 luglio 2023** nella splendida cornice dei Giardini Ducali è stato pensato come un vero e proprio Festival dove si alterneranno artisti con un ritmo incalzante con lo scopo di creare un momento di condivisione e intrattenimento per tutte le età.

L'idea di cominciare con un evento "mondano" nasce dalla consapevolezza che il Policlinico di Modena ha attraversato la storia della città non solo dal punto di vista scientifico e sanitario. Anzi, si può dire che le finestre del "gigante" di via del Pozzo hanno osservato sessant'anni di profondi cambiamenti nella storia urbanistica, sociale, culturale di costume della nostra città. Il Policlinico aveva appena tre anni quando nel 1966 Lucio battisti e Mogol composero 29 settembre portato poi al successo dall'Equipe 84 nel 1967 diventando il manifesto italiano della musica beat di cui Modena è considerata la "capitale italiana". Il grande ospedale ha assistito a tutti gli eventi più importanti degli ultimi sessant'anni della storia cittadina, molti dei quali vissuti da protagonista.

Per questo motivo abbiamo pensato di creare un momento di **incontro tra professionisti, studenti dell'Ateneo e cittadini**. Tutti saranno protagonisti di questa serata di musica, letteratura e poesia che coinvolgerà anche alcuni ospiti "amici del Policlinico".

La scelta della data non è casuale. Nel luglio del 1963, infatti, si completò il trasferimento dei reparti dal Sant'Agostino al Nuovo Policlinico. La **location scelta, di fronte alla Palazzina Vigarani**, nel cuore dei Giardini Ducali è un luogo simbolo per le estati cittadine ed è una meravigliosa vestigia dei Duchi d'Este, ai quali si deve la costruzione del Grande Spedale, cioè l'Ospedale Sant'Agostino, voluto dal Duca Francesco III e realizzato tra il 1754 e il 1761, anche grazie all'impulso delle idee del grande Lodovico Antonio Muratori. Anche questo luogo, quindi, fa parte del lungo fil rouge che lega le tappe della storia della sanità modenese in un percorso che vogliamo ricordare non solo per celebrare un ricordo per quanto meritevole, ma per porre le più solide basi del nostro futuro.

Tutto questo proveremo a raccontare grazie all'arte in questa serata ad accesso libero. Il teatro, all'aperto, prevede 400 posti a sedere oltre che la possibilità di assistere in piedi.



*Palazzina Vigarani sede del "Policlinico in FESTIVAL"*

## Convegno

Le celebrazioni continueranno con il convegno **“Policlinico, Sessant’anni nel cuore della sanità modenese”** che si terrà tra la fine di ottobre e l’inizio di novembre in una sede ancora da definire. Tra le sedi valutate c’è il Teatro Storchi come ambiente non strettamente sanitario o in alternativa l’Aula Magna del Policlinico. L’evento sarà aperto a tutti e verranno richiesti i crediti formativi per la Facoltà di Medicina e Chirurgia e per le Lauree delle Professioni sanitarie.

Il Policlinico di Modena è da 60 anni nel cuore della città sia in senso strutturale, in quanto edificato all’interno della città stessa, sia in senso sociale, in quanto sin dalla progettazione della sua costruzione ha visto impegnate le forze politiche, il Ministero, il Comune, l’Università e la cittadinanza tutta attraverso diverse congregazioni.

È nel cuore della Sanità Modenese anche per i grandi traguardi scientifici e di buona cura raggiunti attraverso l’evoluzione delle scuole mediche che dal 1963 ad oggi si sono distinte in qualità e capacità di ricerca scientifica.

Pertanto, **il Policlinico è un patrimonio da far conoscere** sempre più ai cittadini e da far sviluppare alle generazioni future dei professionisti sanitari grazie alla qualità raggiunta sia nelle cure, sia nelle scuole mediche che hanno dimostrato nel tempo una grande capacità di insegnamento.

Il convegno, attraverso il racconto della storia dell’ospedale e delle donne e degli uomini che hanno contribuito alla sua crescita,  **rappresenta l’occasione per celebrare l’evoluzione scientifica, sociale, culturale e urbanistica della sanità modenese.**

Il convegno prevede il saluto delle autorità e sarà diviso in due sezioni. La prima si occuperà della storia della sanità modenese, della riforma sanitaria e dell’evoluzione urbanistica e tecnologica del Policlinico rapportandole alla storia più complessiva della città e della scienza medico-chirurgica. La seconda sezione avrà un focus su alcune scuole medico-chirurgiche. Non è possibile dare spazio a tutte le specialità che sono cresciute al Policlinico, la scelta che è stata quella di puntare su sette aree che caratterizzano l’ospedale sin dalla sua fondazione:

- La scuola di Edoardo Storti e le discipline onco-ematologiche
- La scuola di Mario Coppo e le discipline mediche
- La scuola di Mario Lenzi e la diagnostica per immagini
- La scuola di Augusto Bonola per l’Apparato Locomotore
- La scuola di Malattie nervose e mentali
- La scuola Pediatrica di Renato Pachioli
- La scuola chirurgica di Giuseppe Pezzuoli

Le altre specialità troveranno spazio negli eventi collaterali della mostra e nei contenuti social legati alle celebrazioni. Al termine del convegno è prevista una tavola rotonda, affidata agli attuali direttori dei dipartimenti integrati, dove, partendo dagli interventi della mattina analizzerà lo stato dell’arte con uno sguardo all’evoluzione della sanità nei prossimi anni.

## Mostra fotografica

La mostra è organizzata col Patrocinio del **Comune di Modena**, con la collaborazione dell'**Archivio Storico Comunale**, del **Coordinamento Biblioteche Comunali**, della **Fondazione Modena ArtiVisive**.

La Mostra si svolgerà nella prestigiosa sede del **Complesso e Chiesa di San Paolo in via Francesco Selmi 67 a Modena**. Le origini della chiesa risalgono al 1192 e la sua struttura attuale si deve ai lavori del XVII secolo. Nel 1486 l'edificio fu concesso alle suore di Nostra Signora della Misericordia. Dopo la soppressione napoleonica venne riaperto al culto per volontà del duca Francesco IV d'Austria-Este, mentre nel convento venne inaugurato un Educandato per fanciulle non abbienti, sotto la protezione della duchessa Maria Beatrice Vittoria di Savoia. Nel 1859, con la fine del Ducato, divenne in Istituto Provinciale di San Paolo.

Questo luogo è legato alla storia della sanità in quanto sia nel 1915 sia nel 1941 è stato adibito ad **ospedale militare** di riserva nel corso dei due conflitti mondiali. Nel maggio 1944 fu in parte distrutto da un bombardamento aereo alleato. Oggi è uno splendido a spazio culturale.

Nell'ala ovest compresa tra Via Selmi e il Giardino delle Caselle, seimila metri quadrati ospitano l'asilo nido San Paolo e la scuola d'infanzia Boschi. L'accesso da via F. Selmi 81 conduce alla sede distaccata dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi Tonelli, destinata al Progetto di Alta Formazione Lirica Modena Città del Bel Canto, che comprende anche l'auditorium Nicolaj Ghiaurov. Gli spazi che si sviluppano intorno al Cortile del Leccio, nell'ala est del complesso, sono riservati alla Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza e il Centro di Documentazione e Ricerche sull'Unione Europea. La chiesa interna, dove il recente restauro ha riportato in luce un importante ciclo decorativo degli inizi del Seicento attribuito a Giovanni Battista Codebue è oggi, insieme alla chiesa esterna, uno spazio multifunzionale destinato ad iniziative culturali di carattere temporaneo.

La scelta di una importante location culturale nel cuore di Modena è motivata dalla volontà di costruire un ponte tra la storia della città e quella del Policlinico. Vogliamo creare un percorso di condivisione dove le immagini esposte siano mattoni di un edificio comune da costruire insieme.

La mostra prevederà tre filoni principali.

### 1. Storia dell'edilizia e dell'urbanistica:

- a. il progetto e la sua realizzazione,
- b. il Policlinico come motore di una trasformazione urbanistica
- c. l'evoluzione degli spazi come riflesso di quella del costume e della sanità
- d. il rapporto con l'ospedale civile

### 2. La Storia del Policlinico come parte integrante di quella della città.

I grandi momenti della storia di Modena in rapporto alle fasi della vita del Policlinico. Dalla ricostruzione post-bellica al boom economico, alle tensioni sociali all'evoluzione tecnologica. Parleremo anche degli snodi fondamentali della storia dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese, dalle mutue al Servizio Sanitario Nazionale

### 3. Le persone come snodi della storia.

Spazio avranno i grandi innovatori della scienza medica e chirurgica



Complesso San Paolo, danni del bombardamento maggio 1944



sempre visti in un'ottica "glocal", inserita cioè nel mondo che li circondava fuori dai confini cittadini. Importante sarà ricordare figure della storia cittadina che si sono incrociate col Policlinico, da **Aude Pacchioni** (Presidente degli Istituti Ospedalieri) ai **Sindaci Alfeo Corassori e Rubes Triva**, sino a figure come il sindaco Pier Camillo Beccaria (la cui vicenda umana ha ispirato la nascita del Centro Oncologico). Sarà importante ricordare la figura di **Enzo Ferrari**, il "Drake" che, grazie alla donazione dell'apparecchiatura per Risonanza Magnetica, contribuì alla nascita della Neuroradiologia, il **Maestro Luciano Pavarotti**, i **Coniugi Burani-Giovetti e tanti altri** che con il loro apporto hanno contribuito al bene di tutti.

## Aperiscienza: i professionisti incontrano i cittadini

La scelta del Complesso San Paolo è motivata anche dalla possibilità di avere a disposizione il chiostro e un'altra sala dove predisporre momenti seminariali aperti alla cittadinanza per trattare temi correlati, oltre che organizzare alcuni incontri nell'arco del periodo di apertura della mostra, con la formula del **Caffè scientifico**. In questi incontri, uno o più esperti, intervistati da un giornalista, interagiranno con il pubblico su temi che dalla storia dell'ospedale porteranno a raccontare l'attualità.

Questi eventi potranno essere ripresi e trasmessi poi sui canali social aziendali. L'impostazione degli **incontri vuole essere di public history, cioè aperta alla massima interazione col pubblico**. L'idea è quella di coinvolgere l'Ateneo e le Scuole superiori per inserire questi incontri nei percorsi di orientamento, anche nell'ottica di favorire l'iscrizione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e alle Lauree in professioni sanitarie.

I titoli delle singole conferenze saranno definiti in maniera complementare col percorso della mostra e con lo schema del convegno. In prima approssimazione i filoni principali saranno:

- Storia della ricerca scientifica in medicina
- Storia dell'architettura sanitaria
- Storia della tecnologia in Sanità
- L'evoluzione della chirurgia dal mondo classico alla chirurgia robotica
- Storia dei vaccini
- Storia della lotta ai virus
- Storia delle professioni sanitarie
- Storia delle donne in sanità
- Storia della sanità a Modena: dalle Congregazioni di Sanità alla Sanità Pubblica



*Particolare del cortile del complesso San Paolo*

## Docufilm

Il **docufilm** sarà diretto da **Francesco Zarzana**, artista e regista di fama internazionale le cui opere sono state presentate in diversi festival cinematografici nazionali e internazionali.

Racconterà per immagini e interviste la storia delle donne e degli uomini che hanno lavorato e lavorano al Policlinico, l'evoluzione della scienza medico-chirurgica e tecnologica che in questi decenni ha profondamente cambiato la medicina e l'assistenza.

Il Policlinico è stato ed è ancora un importante volano dello sviluppo edilizio e architettonico cittadino. Questa evoluzione verrà narrata con uno sguardo particolare sull'evoluzione dell'assistenza, della didattica e della ricerca.

Si tratta di un progetto che parte dal passato per immaginare il futuro e quindi si interrogherà sui prossimi sviluppi della sanità.

A partire da novembre, nell'ambito della mostra fotografica, verrà proiettato in anteprima un breve trailer del docufilm.

La **“prima” del docufilm, invece, è prevista** nell'ambito del tradizionale scambio di auguri tra la Direzione e i dipendenti, **per il Natale 2023**. Per l'occasione verrà aperta alle Istituzioni, agli Stake Holder e a tutti i cittadini.





# **Tempogramma e campagna di comunicazione**

## La campagna di comunicazione

Un evento così articolato e prolungato nel tempo prevede una serrata e costante copertura comunicativa, che da un lato informi la cittadinanza dei singoli eventi e dall'altro condivida le diverse tappe con i professionisti.

La campagna di comunicazione prevista utilizzerà diversi strumenti: le conferenze stampa di presentazione per gli eventi, la creazione di una pagina web dedicata sul portale internet aziendale ([www.aou.mo.it/Policlinico60](http://www.aou.mo.it/Policlinico60)) e la newsletter aziendale (è previsto un numero di apertura, uno in autunno e uno di bilancio).

A giugno 2023 organizzeremo una conferenza stampa con tutti gli attori coinvolti, che lancerà lo spettacolo musicale di luglio e tutti i successivi eventi pubblici. Una seconda conferenza stampa, prevista in autunno, lancerà il convegno, una terza, invece inaugurerà la mostra fotografica di novembre.

La campagna comunicativa sarà integrata e coinvolgerà tutti gli enti che partecipano alle celebrazioni.

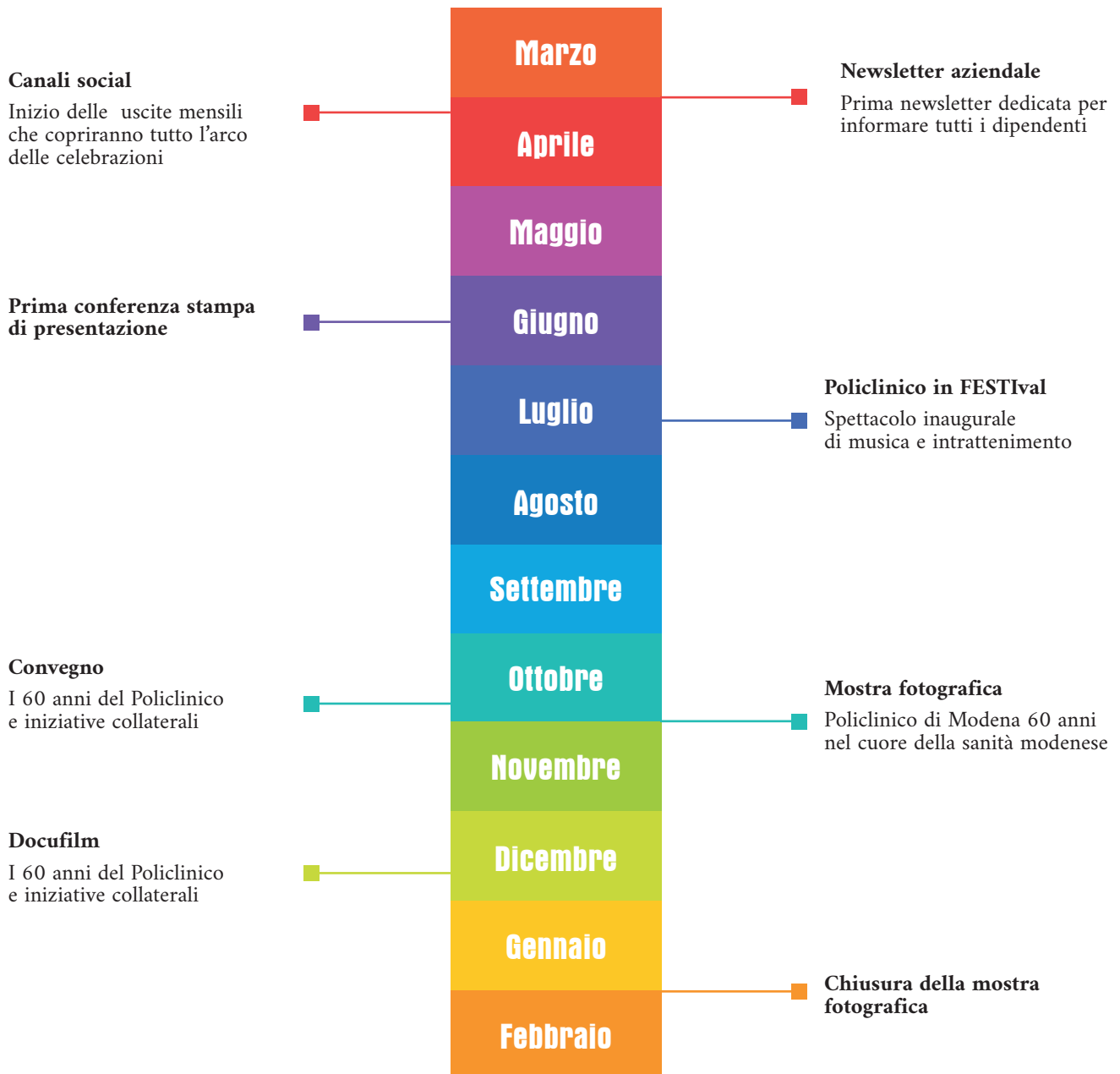
I canali social dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena (Facebook, Instagram, Twitter e YouTube) saranno utilizzati per scandire le diverse tappe, promuovere pillole sulla storia dell'ospedale e comunicare i diversi eventi.

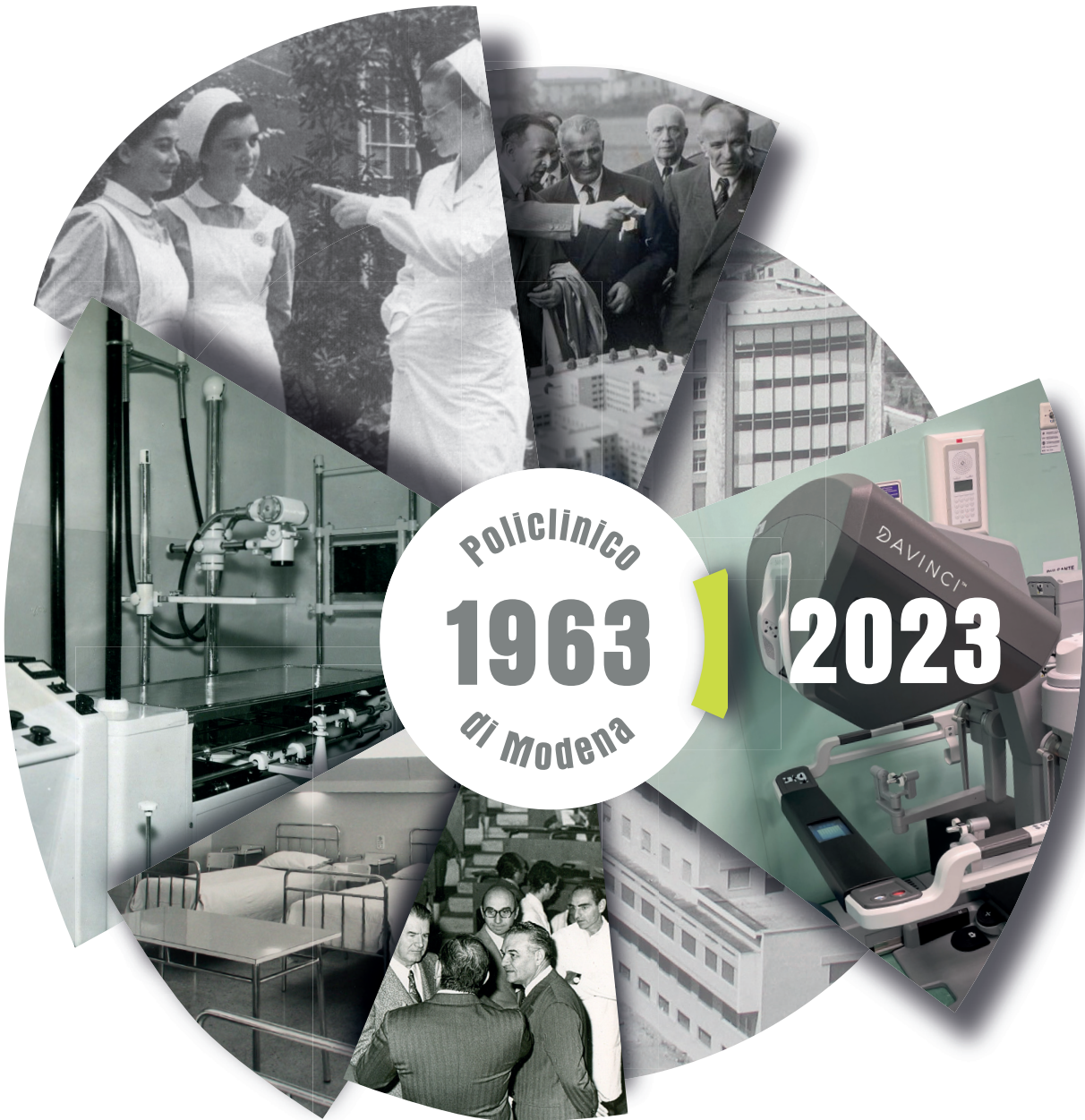
La pagina web dedicata, e i canali social aziendali ospiteranno *post* mensili sulle scuole mediche e chirurgiche, e sui singoli eventi delle celebrazioni, raggruppati sotto l'hashtag (**#policlinico60**). Ci sarà spazio per interviste a professionisti in attività e alle "memorie storiche" dell'ospedale. I contenuti social si occuperanno anche dell'evoluzione edilizia dello stabile, grazie a interviste e contributi. E' previsto un focus sulla storia dell'emblema della *mano patente* e la valorizzazione di oggetti significativi della storia dell'Ospedale.



## Tempogramma degli eventi e della campagna comunicativa

Nel tempogramma sono illustrate le tempistiche per gli eventi programmati e per la campagna di comunicazione dell'evento.

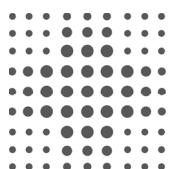




Policlinico  
**1963**  
di Modena

**2023**





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

[www.aou.mo.it/Policlinico60](http://www.aou.mo.it/Policlinico60)